



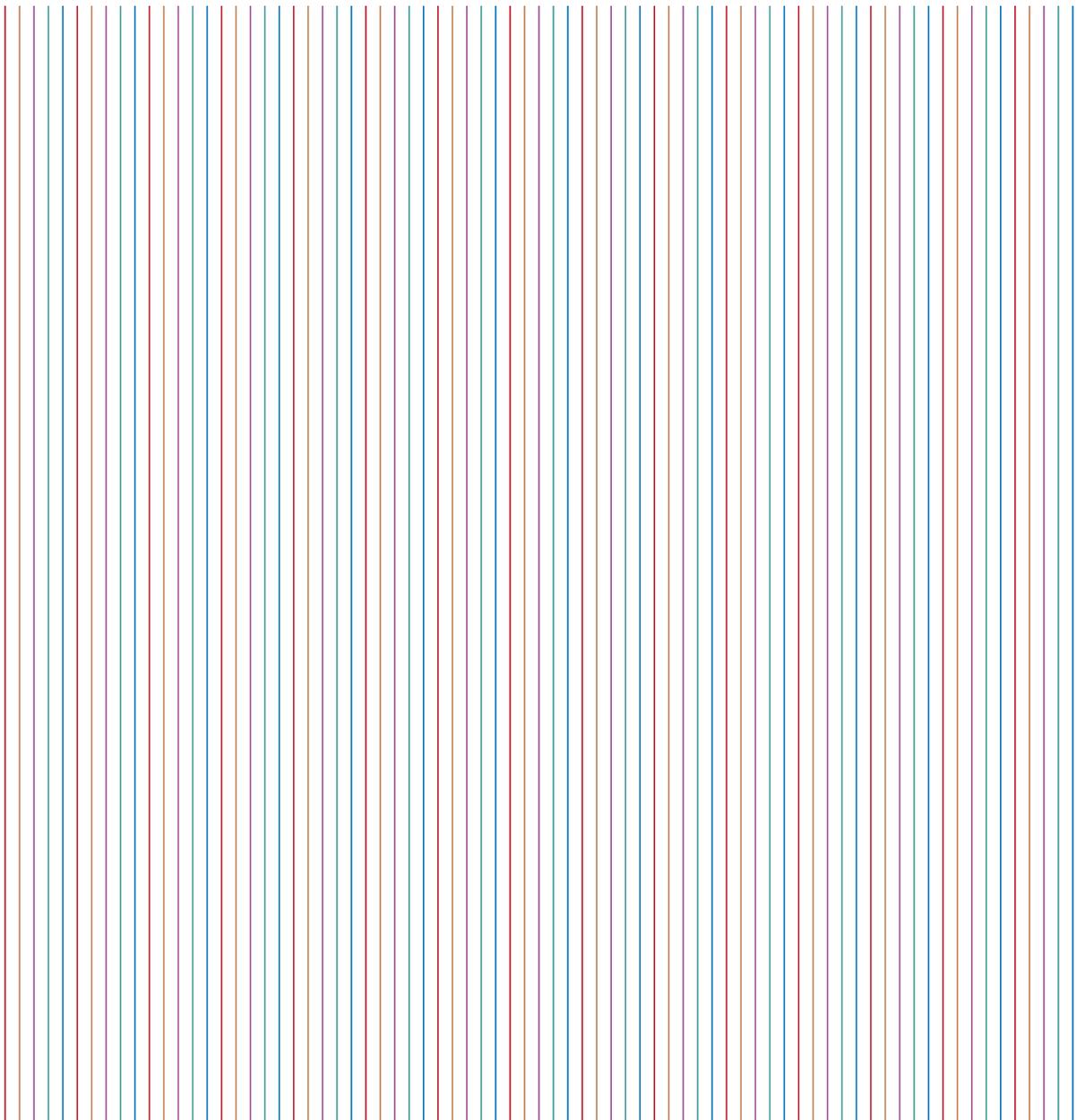
Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

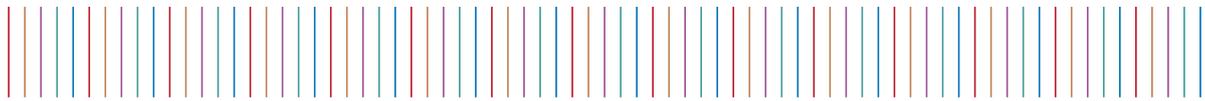
Dipartimento federale dell'interno DFI  
**Ufficio federale della cultura UFC**

Lebendige Traditionen  
traditions vivantes  
tradizioni viventi  
tradiziuns vivas



# cartella stampa





# sommario

<b>Comunicato stampa</b> .....	3
<b>Vivete le vostre tradizioni!</b> .....	4
<b>Patrimonio culturale immateriale – Tradizioni viventi</b> <i>Jean-Frédéric Jauslin e David Vitali</i> .....	5-6-7
<b>Discorso della Commissione svizzera per l'UNESCO</b> <i>Jean-Bernard Münch</i> .....	8
<b>Segni evidenti della diversità e della creatività</b> <i>Christian Sidler</i> .....	9
<b>L'inventario come primo passo per mantenere vive le tradizioni</b> <i>Katrin Rieder</i> .....	10-11
<b><a href="http://www.tradizioni-viventi.ch">www.tradizioni-viventi.ch</a></b> .....	12
<b>Tradizioni viventi «alla carta»</b> .....	13
<b>Lista delle 167 tradizioni viventi</b> .....	14-20
<b>Contatto e informazioni</b> .....	21



# comunicato stampa

Berna, 10.09.2012

## **La Lista delle tradizioni viventi in svizzera è on-line**

**L'Ufficio federale della cultura e i servizi cantonali addetti alla cultura hanno pubblicato la Lista delle tradizioni viventi in Svizzera, che intende sensibilizzare nei confronti delle pratiche culturali e della loro mediazione. La Lista è accessibile fin da subito come biblioteca digitale del patrimonio culturale della Svizzera su [www.tradizioni-viventi.ch](http://www.tradizioni-viventi.ch).**

La Lista delle tradizioni viventi in Svizzera è il risultato dell'attuazione della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, che la Svizzera ha ratificato nel 2008. La Lista è amministrata in collaborazione e con il sostegno dei servizi cantonali addetti alla cultura.

La Lista delle tradizioni viventi in Svizzera è accessibile sotto forma di documentazione esaustiva del patrimonio culturale immateriale della Svizzera in testi, immagini e suoni su [www.tradizioni-viventi.ch](http://www.tradizioni-viventi.ch). Attualmente comprende 167 tradizioni selezionate da specialisti, rappresentanti cantonali e della Commissione svizzera per l'UNESCO sotto la guida dell'Ufficio federale della cultura e sulla base di proposte dei Cantoni. Il coordinamento è stato assunto dalla Scuola universitaria di Lucerna. Ogni tradizione è stata corredata di una descrizione dettagliata, di link e contatti utili con chi pratica le tradizioni. La Lista è completata con i ritratti dei singoli Cantoni e indicazioni su attività specifiche in corso o previste a livello cantonale. Il sito web è realizzato nelle quattro lingue nazionali e in inglese ed esiste anche un'applicazione per cellulari.

La Lista delle tradizioni viventi in Svizzera costituisce la base e il requisito per determinare una lista propositiva delle tradizioni viventi da sottoporre all'UNESCO. La procedura di selezione sarà analoga a quella del patrimonio mondiale.

L'Ufficio federale della cultura prevede varie misure per far conoscere la Lista delle tradizioni viventi in Svizzera e mantenere vive le tradizioni esistenti. Per ora sono stati aumentati gli aiuti finanziari alle organizzazioni culturali di dilettanti ed è stata introdotta la possibilità di sostenere manifestazioni di cultura popolare. È prevista inoltre una collaborazione con il Museo all'aperto del Ballenberg nell'ambito dell'artigianato e con Svizzera Turismo per quanto riguarda l'impostazione di programmi culturalmente sostenibili.



# vivete le vostre tradizioni!

Il teatro, la danza e la musica, l'artigianato, i riti e le feste, le conoscenze legate alla natura sono tutte tradizioni viventi che contribuiscono alla ricchezza della vita culturale della Svizzera. Tutte vengono ancora praticate al giorno d'oggi, cambiano, si reinventano, sono parte della diversità culturale della Svizzera, dell'identità di questo Paese. Non è possibile tramandarle limitandosi ad esporle nei musei. Le tradizioni viventi sono alimentate dalla divulgazione diretta e dallo scambio intergenerazionale.





# Patrimonio culturale immateriale – tradizioni viventi

**Jean-Frédéric Jauslin**

direttore dell'Ufficio federale della cultura

**David Vitali**

responsabile della Sezione Cultura e società

Sono trascorsi praticamente due anni esatti da quando abbiamo annunciato ai media e al pubblico l'avvio del progetto Lista delle tradizioni viventi in Svizzera. All'epoca, Confederazione e Cantoni si sono messi in viaggio insieme per una destinazione incerta. Incerta perché il concetto di tradizione vivente e di patrimonio culturale immateriale era nuovo; incerta perché non era possibile stimare la rilevanza del tema per la promozione della cultura; incerta, infine, perché la collaborazione tra Confederazione e Cantoni in materia era ancora tutta da scoprire. Ma procediamo con ordine.

## **Patrimonio culturale immateriale / tradizioni viventi**

Fondamento del progetto è la Convenzione dell'UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. La Svizzera l'ha ratificata nel 2008, impegnandosi così a salvaguardare, promuovere e studiare le forme espressive e l'artigianato tradizionali del nostro Paese. La Lista delle tradizioni viventi risponde dunque ad un obiettivo di politica culturale: la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, che per la nostra identità culturale non è meno importante del patrimonio materiale, in forma di beni mobili o immobili, da sempre oggetto dell'archeologia e della tutela dei monumenti.

Il patrimonio culturale non è costituito soltanto da costruzioni e oggetti, ma anche da conoscenze, pratiche e usanze. La Lista delle tradizioni viventi è un campionario concreto di quanto può essere considerato parte del nostro patrimonio culturale immateriale. Vi si trovano tradizioni rurali e urbane, spettacolari e discrete, imponenti e fragili, sconosciute e di fama mondiale. È per me un grande piacere constatare che in Svizzera abbiamo sviluppato una coscienza del patrimonio culturale immateriale che rispecchia la varietà culturale del nostro Paese.

## **Rilevanza per la promozione della cultura**

Il tema delle tradizioni viventi ha rapidamente catturato l'interesse del pubblico e dei media. La cosa non deve sorprendere più di quel tanto. La globalizzazione è ormai diventata un fattore centrale dell'evoluzione sociale e finisce troppo spesso per uniformare le modalità espressive della cultura. Ma è proprio quando tutto sembra diventare uniforme che le peculiarità e le tradizioni locali e regionali tornano prepotentemente a esercitare il loro fascino.

Ecco perché la ratifica della Convenzione dell'UNESCO da parte della Svizzera ha generato tutta una serie di iniziative private e statali. Basti pensare alle pubblicazioni dei musei e dei servizi di tutela dei monumenti, ai colloqui scientifici e ai progetti di ricerca promossi dal Fondo nazionale svizzero. Diversi Cantoni hanno impostato inventari e provvedimenti di promozione propri, il concetto di «patrimonio culturale immateriale» è stato introdotto in due legislazioni cantonali sulla cultura (AG, VD). La fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia illustrerà l'importanza delle tradizioni culturali regionali per la vita culturale del Paese in un programma sulla varietà culturale. Istituzioni come Svizzera Turismo e il Museo all'aperto del Ballenberg affrontano il tema e ne fanno una priorità delle loro attività. Difficile dire se tutto questo è frutto del caso o se abbiamo avuto fiuto per un tema che era già nell'aria. In ogni caso possiamo constatare che uno degli obiettivi principali della Convenzione – «suscitare la consapevolezza [...] dell'importanza del patrimonio culturale immateriale» (art. 1) – è già raggiunto!



Oggi possiamo brindare alla felice conclusione della fase iniziale del progetto. Abbiamo un inventario riccamente documentato di 167 tradizioni. La selezione è stata curata dall'Ufficio federale della cultura, in collaborazione con i servizi cantonali, la scuola universitaria di Lucerna, la Commissione svizzera per l'UNESCO, diversi specialisti e numerose persone attive nella pratica delle tradizioni. Date un'occhiata al sito ([www.lebendige-traditionen.ch](http://www.lebendige-traditionen.ch) / [www.traditions-vivantes.ch](http://www.traditions-vivantes.ch) / [www.tradizioni-viventi.ch](http://www.tradizioni-viventi.ch))! Navigate alla scoperta della varietà culturale della Svizzera!

### **Obiettivo della Lista delle tradizioni viventi in Svizzera**

La Lista delle tradizioni viventi è nata nel quadro dell'attuazione della Convenzione dell'UNESCO. Come già detto, la Convenzione mira alla salvaguardia e al riconoscimento sociale delle tradizioni viventi. Il riconoscimento, infatti, è la condizione necessaria per la trasmissione delle tradizioni e di riflesso per la loro salvaguardia. Perché le tradizioni sopravvivono soltanto finché sono praticate, ovvero finché hanno un senso e un valore per chi le pratica. Le misure per la salvaguardia delle tradizioni possono dunque essere soltanto indirette, cioè mirare a consolidarne il valore e con esso, nello spirito della Convenzione, la capacità di sopravvivenza. La Lista delle tradizioni viventi può risvegliare l'interesse per tali tradizioni e diffonderne il riconoscimento tra la popolazione, incoraggiandone così la trasmissione creativa. Una trasmissione che non escluda i cambiamenti. È questo lo scopo della Convenzione dell'UNESCO. Per dirla con Mani Matter: «Quello che hanno fatto i nostri padri, quando l'hanno fatto era nuovo. Per rimanere fedeli ai nostri padri, dobbiamo rinnovare la loro opera.»

### **Elaborazione della Lista delle tradizioni viventi in Svizzera**

La Lista non è una novità assoluta soltanto nei contenuti, ma anche nell'organizzazione impostata per realizzarla. La cooperazione tra i partner responsabili del progetto – l'Ufficio federale della cultura, i servizi cantonali e la Commissione svizzera per l'UNESCO – richiedeva un grande lavoro di coordinamento, di cui l'Ufficio federale della cultura ha incaricato la Scuola universitaria di Lucerna. Tra il settembre del 2010 e il maggio del 2011 i servizi cantonali hanno proposto 384 tradizioni. Tra queste, un gruppo di coordinamento composto di rappresentanti delle istituzioni partecipanti e di esperti ha scelto quelle da iscrivere nella Lista. Nell'ottobre del 2011 la selezione è stata adottata dai servizi cantonali. Per ogni tradizione è stata quindi redatta una presentazione corredata di immagini e in alcuni casi anche brani musicali e video. Ne è risultata una ricca documentazione scritta, fotografica e audiovisiva del patrimonio culturale immateriale svizzero e una biblioteca digitale in cinque lingue di cui andiamo orgogliosi.

Se seguirete l'invito del direttore Jauslin a navigare tra le 167 tradizioni – il sito è attivo da subito e disponibile anche in una versione per dispositivi mobili – veleggerete tra informazioni note e meno note. L'antologia vi stupirà e susciterà in voi molte domande. In che misura la figura storica di Anna Göldi è ancora viva? In che cosa consiste l'importanza culturale della Uhrencup di Grenchen? Che cosa c'entra il ritrovamento di centauri dell'Hauenstein con la preghiera dell'Alpe della Svizzera centrale? La Lista contiene le più disparate tradizioni che fondano l'identità di gruppi di persone o popolazioni regionali. Il loro tratto comune sono la vitalità e la continuità: sono praticate regolarmente, affondano le loro radici nel passato e sono tramandate alle generazioni successive.

### **I prossimi passi**

E adesso, come si continuerà? L'Ufficio federale della cultura ha avviato diversi provvedimenti per divulgare la Lista e promuovere la sopravvivenza delle tradizioni viventi. Un primo esempio lo trovate nella documentazione che vi è stata distribuita. Con la «Cartografia delle tradizioni viventi» vogliamo invitare la popolazione ad avventurarsi alla scoperta della varietà culturale svizzera.

E poi c'è la Lista stessa, che deve essere un inventario dinamico ed evolversi nel tempo – come le tradizioni. Attualmente è un semplice elenco di esempi, ancora lacunoso in alcuni punti. Per questo l'Ufficio federale della cultura e i servizi cantonali studieranno come e quando ampliarla.



Prioritaria è però dapprima la scelta di tradizioni viventi per le liste del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO. La procedura sarà analoga al modello applicato per il patrimonio culturale mondiale. Un gruppo di esperti preparerà una lista, le cui voci saranno gradualmente proposte all'UNESCO nei prossimi anni.

L'elaborazione della Lista si inserisce nel contesto della priorità «Tradizioni viventi» (messaggio sulla cultura 2012-2015). L'Ufficio federale della cultura intende sensibilizzare alle tradizioni viventi e quindi agli obiettivi della Convenzione gli enti promotori e le istituzioni culturali attive nel nostro Paese. Soltanto così l'attuazione della Convenzione potrà diventare un processo partecipativo e la gestione del patrimonio culturale immateriale un impegno duraturo di Confederazione, Cantoni e Comuni.

Un primo passo è stato fatto con l'entrata in vigore della legge sulla promozione della cultura. Dal 2012, l'Ufficio federale della cultura ha sostanziosamente aumentato i fondi destinati alla promozione delle organizzazioni di operatori culturali non professionisti – unioni e associazioni attive nel settore delle tradizioni popolari. L'Ufficio federale della cultura può ora sostenere anche grandi manifestazioni nel settore della cultura popolare e amatoriale. Nei prossimi anni intendiamo collaborare con partner forti su una scelta di temi. Sono state già concretizzate la collaborazione con il Museo all'aperto del Ballenberg e il suo centro di formazione sul tema «artigianato» – la signora Rieder vi ragguaglierà in merito più tardi – e la collaborazione con Svizzera Turismo sull'impostazione culturalmente sostenibile dell'offerta.



# discorso della commissione svizzera per l'UNESCO

**Jean-Bernard Münch**

Presidente della Commissione svizzera per l'UNESCO

L'UNESCO è un'organizzazione delle Nazioni Unite il cui obiettivo – nonché difficile compito – è promuovere i valori fondamentali, difesi anche dalla Svizzera, come il rispetto delle identità, il diritto all'informazione, il diritto di espressione e la partecipazione e l'esercizio della cittadinanza, il tutto al servizio della stabilità, dei diritti dell'uomo, della democrazia e dello sviluppo sostenibile. La conservazione, la condivisione, il progresso e un utilizzo etico delle conoscenze, al pari di un accesso equo e universale al sapere, fanno parte della missione dell'UNESCO. Nell'ambito della cultura, l'organizzazione poggia la sua azione su un pacchetto di norme di primo piano. Con la Convenzione del patrimonio mondiale, la Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali e la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, l'UNESCO estende la cooperazione internazionale anche agli ambiti della creazione culturale e della salvaguardia del patrimonio.

La Commissione svizzera per l'UNESCO ha accompagnato attivamente tutti i processi che hanno caratterizzato l'impegno della Svizzera nell'ambito della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, a partire dalla fase di negoziazione in seno all'UNESCO fino a quella di elaborazione dell'inventario, che ci vede oggi qui riuniti, passando per la fase di ratifica nel 2008. Nel corso di queste diverse tappe abbiamo organizzato numerose consultazioni presso gli attori che operano nell'ambito del patrimonio culturale immateriale in Svizzera (sotto il nome di «Forum svizzero per il patrimonio culturale immateriale»), parallelamente a incontri e scambi con rappresentanti ed esperti di vari Stati parti alla Convenzione e all'inoltro di messaggi all'Amministrazione federale, con l'intento di servire da stimolo e consiglio.

D'altronde è proprio questo lo scopo di una Commissione come la nostra, che in tal modo ha adempiuto il suo mandato: fungere da interfaccia tra la dimensione internazionale dell'UNESCO, la politica a livello nazionale e la società civile.

La Commissione svizzera per l'UNESCO è oggi soddisfatta per la pubblicazione della Lista delle tradizioni viventi in Svizzera, primo risultato tangibile di questa ratifica che, detto per inciso, rappresenta anche la risposta a un obbligo previsto dalla Convenzione. La Commissione ringrazia l'Ufficio federale della cultura, tutti i Cantoni e gli esperti che hanno accompagnato il processo volto a ottenere questo risultato: eloquente, originale, diverso. In una parola, «svizzero».

Contiamo di proseguire con il nostro impegno, soprattutto in vista della prossima tappa, quella del riconoscimento a livello internazionale. Per la Commissione è importante che questo riconoscimento rappresenti un contributo coerente allo spirito della Convenzione, aspetto che la Svizzera ha sottolineato anche in riferimento ad altre convenzioni culturali dell'UNESCO, in particolare quella sul patrimonio mondiale, e un concreto segnale di stima soprattutto per coloro che portano, trasmettono e fanno sviluppare la ricchezza culturale nel nostro Paese. Non mi preoccupa per la promozione dell'immagine, che sarà una conseguenza naturale di questo atto.



# segni evidenti della diversità e della creatività

**Christian Sidler**

Capo cultura e sport Obvaldo

**Le tradizioni viventi rivestono un'importanza fondamentale per i Cantoni svizzeri: usanze, dialetti, eventi rituali e festivi sono l'espressione vivente della diversità e delle peculiarità di ciascuno dei 26 Cantoni. Chiunque, andando in giro per la Svizzera, aguzzi vista e udito scoprirà le forme espressive più diverse, caratterizzate da una grande creatività e vitalità.**

La maggior parte degli Svizzeri conosce molto bene tradizioni come la Festa dei vignaioli, la festa di Unspunnen, il carnevale di Basilea, il Rabadan, il Chalandamarz o la Älplerchilbi, inserite tutte nella Lista delle tradizioni viventi. Alcune delle 167 tradizioni viventi presenti nell'inventario sono conosciute molto di più a livello locale, pur contraddistinguendosi da una grande originalità: basti pensare al pattinaggio sul Doubs, alla fluitazione sul lago di Ägeri, gli Stäcklibuebe, ai Nüünichlinger o ancora al Troccas, solo per citarne alcune.

Con la ratifica della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, la Svizzera si è impegnata a elaborare una Lista nazionale delle tradizioni viventi. L'inventario, curato direttamente dai Cantoni, è secondo questi ultimi un risultato estremamente significativo, rappresentativo e coordinato a livello intercantonale, reso possibile solo dalla fruttuosa collaborazione tra Confederazione, Cantoni, esperti e rappresentanti delle tradizioni viventi.

A determinare il successo del progetto è stata la disponibilità dell'Ufficio federale della cultura a coordinare l'elaborazione della Lista, incaricando il Dipartimento di musica della Scuola universitaria di Lucerna di supportare i Cantoni in questo tutt'altro che facile processo decisionale e selettivo. Di fondamentale importanza è stata inoltre l'estrema rapidità dei servizi cantonali addetti alla cultura nell'affrontare il compito loro assegnato, che ha visto tra l'altro il coinvolgimento di responsabili di progetto, coordinati a livello regionale sia nella Svizzera orientale che nella Svizzera centrale. I responsabili di progetto, principalmente specialisti di folklore svizzero, hanno raccolto proposte, condotto ricerche e interviste e organizzato workshop con i rappresentanti delle tradizioni viventi e, insieme ai responsabili dei servizi cantonali addetti alla cultura, hanno iniziato a elaborare le prime liste. Un gruppo di coordinamento nazionale, composto da esperti e rappresentanti dell'Ufficio federale della cultura, della Commissione dell'UNESCO e delle cinque regioni (Svizzera italiana, Svizzera occidentale, Svizzera orientale, Svizzera centrale e Svizzera nord-occidentale), è stato incaricato di valutare le liste compilate. Ne è risultato un inventario interessante ed estremamente equilibrato, che da un lato riunisce le tradizioni viventi di tutti i Cantoni e di tutte le regioni, e dall'altro evidenzia un patrimonio culturale conosciuto ma anche sorprendente.

I Cantoni sono consapevoli che il lavoro non termina con l'elaborazione della Lista delle tradizioni viventi; è ora necessario aggiornare costantemente la Lista nazionale e anche inserire nuove voci nelle liste di alcuni Cantoni. La salvaguardia e la promozione delle tradizioni viventi è un compito permanente, ma solo i rappresentanti del patrimonio culturale vivente possono preservare la diversità delle espressioni culturali. Meritano dunque un ringraziamento particolare tutti coloro che partecipano con passione e creatività alla vita culturale del Paese!



# L'inventario come primo passo per mantenere vive le tradizioni

**Katrin Rieder**

Direttrice scientifica e presidentessa della direzione del Museo svizzero all'aperto del Ballenberg

Quando, nel 2008, la Svizzera ha ratificato la Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, solo pochissimi portatori di questo patrimonio si erano probabilmente resi conto che tale Convenzione li riguardava direttamente e che il Parlamento svizzero era così entrato nel merito delle loro attività culturali. Le organizzatrici della festa di San Nicolao della Flüe non avevano mai pensato di stare salvaguardando il patrimonio culturale immateriale? I fumettisti di Ginevra non si erano mai considerati quali garanti del patrimonio culturale? E l'*Association intercantonale des joueurs de boules* non aveva intuito che come bene culturale potesse essere inteso il gioco delle bocce?

Una situazione diversa si è riscontrata presso gli svariati centri di competenza operanti nell'ambito della cultura popolare. Sin dal principio, questi erano ben consapevoli che l'obiettivo della Convenzione UNESCO era quello di valorizzare il patrimonio culturale immateriale. Per la prima volta, finalmente, al centro dell'attenzione non c'erano abitazioni, oggetti o paesaggi, ma la cultura popolare e il riconoscimento ufficiale del valore delle tradizioni culturali, e quindi la trasmissione orale, il patrimonio musicale, le usanze, le festività che animano la nostra vita culturale per tutto l'arco dell'anno e in tutto il Paese, a prescindere dai feuilleton o agende culturali e senza che ci sia bisogno d'inaugurazioni, coppe di champagne e celebrità.

I centri di competenza attivi nell'ambito della cultura popolare – e qui mi riferisco alla *Haus der Volksmusik* in Altdorf (centro regionale di musica popolare), al Museo svizzero all'aperto e al Centro dell'artigianato del Ballenberg, al *Zentrum für Appenzellische Volksmusik* di Gonten (centro regionale di musica popolare appenzellese), ai *Rencontres de Folklore Internationales* di Friburgo (incontri internazionali di folclore), al *Musée Gruérien* di Bulle e a tanti altri centri di cultura popolare – avevano seguito da vicino la discussione sulla ratifica della Convenzione UNESCO da parte del Parlamento.

All'entusiasmo iniziale per la nuova valorizzazione del patrimonio culturale era seguito, poco più tardi, un diffuso senso di costernazione. La decisione del Parlamento affermava chiaramente che la Convenzione sarebbe stata ratificata (la Svizzera non poteva di certo rimanerne esclusa), ma che da ciò non sarebbero risultati costi supplementari. L'unico obbligo assunto dalla Svizzera nei confronti dell'UNESCO era quello di allestire un inventario nazionale del patrimonio culturale immateriale. Le restanti disposizioni della Convenzione UNESCO sono di carattere facoltativo e, ad avviso del Parlamento svizzero, non comportano alcun costo.

Doveva quindi essere realizzato un inventario. Un inventario delle tradizioni viventi. E quando ci pensavo, mi passava sempre davanti agli occhi l'immagine di una collezione di farfalle. Come si può, attraverso un inventario, curare, salvaguardare, sostenere e promuovere le tradizioni viventi? Si era sperato che le discussioni sull'inventario si sarebbero intensificate e avrebbero condotto a qualcosa che andasse oltre l'inventariazione stessa.



L'inventario è ora disponibile: questo è il motivo che ci vede oggi qui riuniti. I lavori sono stati diretti dall'Ufficio federale della cultura e hanno visto (inaspettatamente) la partecipazione attiva di tutti i Cantoni. Le discussioni sui criteri di ammissione, ossia quali beni culturali inserire o escludere, sono state molto proficue e non si sono tradotte in una visione limitata. La lista è infatti molto ampia e aperta, variegata e sorprendente. Questo ci rende tutti molto soddisfatti. Sarebbe stato un peccato se l'inventario fosse stato semplicemente uno dei tanti libri illustrati dal titolo «Tradizioni popolari svizzere».

La questione relativa ai vantaggi e agli svantaggi che l'inserimento nell'inventario avrebbe potuto comportare per i portatori del patrimonio culturale è stata sempre al centro dell'attenzione. La visibilità pubblica è un riconoscimento che lusinga naturalmente chiunque. D'altro canto, esistono anche tradizioni e festività che vedono un afflusso di pubblico eccessivo e opprimente, il che costituisce una fonte di pericolo. Di questo problema si sono occupati con particolare attenzione i responsabili del progetto dell'inventario, l'Ufficio federale della cultura, e Svizzera Turismo. In tal modo, il progetto ha avuto influssi anche su questioni che esulano dall'inventariazione stessa.

Per i portatori delle tradizioni viventi è ora importante capire quale sia il passo successivo. I Cantoni hanno affrontato l'argomento, elaborando appositi programmi di promozione e progetti di sostegno. Anche l'Ufficio federale della cultura fa più di quanto era originariamente previsto. Successivamente all'inventariazione, esso si pone come obiettivo primario un progetto quadriennale di sostegno e promozione delle tradizioni viventi. Oltre a inserirli in un inventario, i beni culturali devono essere anche mantenuti vivi.

Il Museo svizzero all'aperto e il Centro dell'artigianato del Ballenberg hanno pianificato congiuntamente la creazione di un centro di competenza per l'artigianato tradizionale. Quest'obiettivo può essere realizzato solo grazie al sostegno degli enti pubblici. A tale scopo, l'Ufficio federale della cultura ci ha garantito sussidi per i lavori di realizzazione. Il Museo svizzero all'aperto del Ballenberg punta tutto sull'artigianato tradizionale dichiarandolo tema dell'anno 2013. Il motto è: «vivere da vicino l'artigianato: sperimentare e produrre con le proprie mani». Il Centro dell'artigianato amplia la sua ricca documentazione sulle tecniche artigianali tradizionali e la rende accessibile al pubblico. Organizza corsi di formazione sull'artigianato nella tutela dei monumenti storici nonché simposi su pratiche artigianali a rischio di estinzione. Estende le proprie reti e avvia progetti di ricerca. Il sapere sulle tecniche artigianali tradizionali costituisce un patrimonio culturale. Questo sapere non dev'essere semplicemente oggetto di un inventario, ma deve continuare a essere conservato e tramandato.

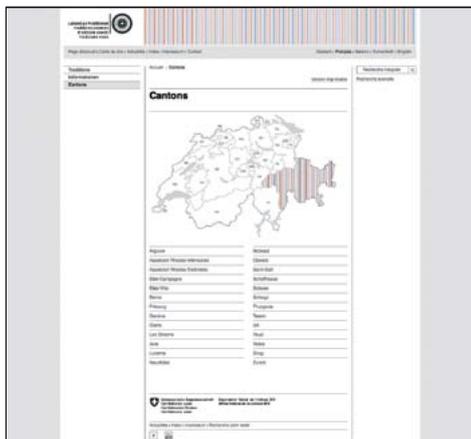
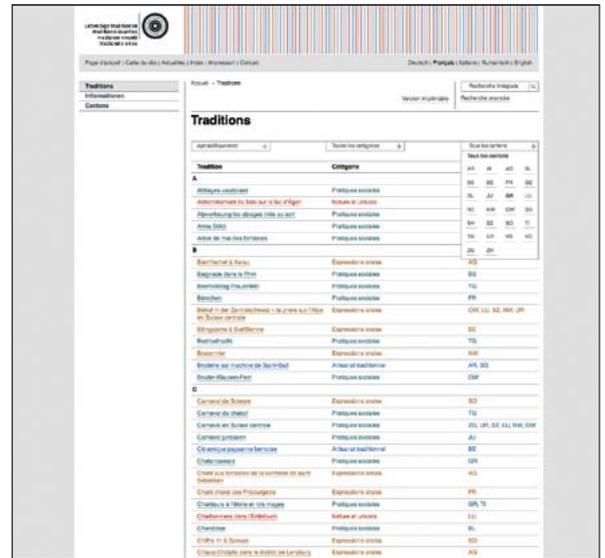
Grazie a queste iniziative è possibile salvaguardare il patrimonio culturale immateriale, perfettamente in linea con lo scopo della Convenzione UNESCO. Mi fa piacere constatare che l'Ufficio federale della cultura e i Cantoni prendano sul serio anche le disposizioni facoltative considerando tali compiti come obblighi.

# www.tradizioni-viventi.ch

Aderendo alla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, la Svizzera si è impegnata a compilare un inventario delle sue tradizioni e dei suoi costumi più significativi.

Le 167 tradizioni viventi della Svizzera sono tutte presentate sul sito allestito appositamente dall'Ufficio federale della cultura [www.tradizioni-viventi.ch](http://www.tradizioni-viventi.ch). Di facile consultazione, questo sito permette di scoprire le tradizioni e i costumi, regione per regione, con le date e le informazioni per partecipare attivamente. Consente inoltre di accedere al patrimonio culturale immateriale della Svizzera adottando determinati criteri di ricerca:

- per nome (in ordine alfabetico)
- per categoria (espressioni orali, arti dello spettacolo, pratiche sociali, natura e universo)
- per regione (Cantoni).



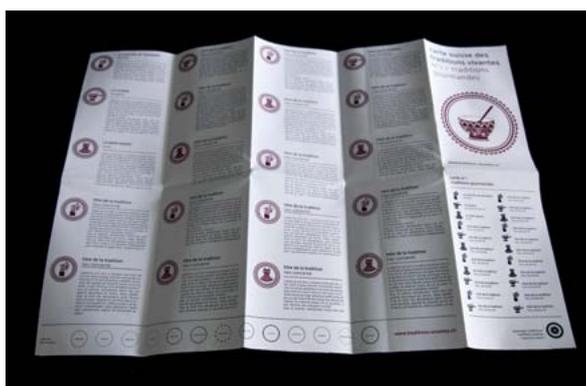
↓	Toutes les catégories	↓	Tous les cantons
	<b>Toutes les catégories</b>		<b>Canton</b>
	Expressions orales		
	Arts du spectacle		
	Pratiques sociales		VD
	Nature et univers		ZG
	Artisanat traditionnel		OW
	Pratiques sociales		GL
	Pratiques sociales		AG, BL
	Expressions orales		AG

# tradizioni viventi «alla carta»

Una seconda fase, che inizia in autunno, consiste nell'interessare il pubblico alle tradizioni selezionate e nell'incitarlo a viverle.

A questo scopo, l'Ufficio federale della cultura ha realizzato un sito Internet in cui vengono presentate le tradizioni viventi inserite nella lista. È prevista inoltre la pubblicazione di sette cartine della Svizzera, che saranno diffuse a livello nazionale ad intervalli regolari per un periodo di tre anni. Concepite tematicamente (alimentazione, musica, ecc.), indicheranno su una facciata dove vengono praticate le tradizioni viventi e, sull'altra, in quale periodo dell'anno.

Queste cartine stimoleranno il pubblico a consultare il sito Internet per informarsi sulle singole tradizioni e sul modo di viverle.





# Lista delle 167 tradizioni viventi

## Legenda dei colori:

Arti dello spettacolo

Pratiche sociali

Natura e universo

Espressioni orali

Artigianato tradizionale

Tradizione	Categoria	Cantone
<b>A</b>		
<b>Aarauer Bachfischet</b>	Pratiche sociali	AG
<b>Abbadie vodesi</b>	Pratiche sociali	VD
<b>Albanifest</b>	Pratiche sociali	ZH
<b>Alberi di maggio</b>	Pratiche sociali	AG, BL
<b>Allevamento di cavalli Franches-Montagnes</b>	Natura e universo	JU
<b>Allevamento e combattimenti di mucche</b>	Natura e universo	VS
<b>Alpenverlosung</b>	Pratiche sociali	OW
<b>Anna Göldi</b>	Pratiche sociali	GL
<b>Arte del ritaglio di carta nel Pays d'Enhaut</b>	Artigianato tradizionale	VD
<b>Arte del «tavillonnage»</b>	Artigianato tradizionale	FR, VD
<b>Associazionismo</b>	Pratiche sociali	AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH
<b>B</b>		
<b>Barzellette e la satira dell'Appenzello</b>	Espressioni orali	AI, AR
<b>Bechtelistag Frauenfeld</b>	Pratiche sociali	TG
<b>Bénichon</b>	Pratiche sociali	FR
<b>Bilinguismo a Biel/Bienne</b>	Espressioni orali	BE
<b>Bochslnacht</b>	Pratiche sociali	TG
<b>Botanica ginevrina e il castagno della Treille</b>	Natura e universo	GE
<b>Brunnensingen della confraternita di San Sebastiano</b>	Espressioni orali	AG

**C**

---

<b>Canti dei Re Magi e della Stella</b>	Espressioni orali	GR, TI
<b>Canto corale dei friburghesi</b>	Espressioni orali	FR
<b>Canto dei vaccai</b>	Espressioni orali	FR
<b>Carnevale di Basilea</b>	Pratiche sociali	BS
<b>Carnevale di Soletta</b>	Pratiche sociali	SO
<b>Carnevale giurassiano</b>	Pratiche sociali	JU
<b>Carnevale nella Svizzera centrale</b>	Pratiche sociali	LU, NW, OW, SZ, UR, ZG
<b>Castanicoltura, castagne e marronai</b>	Natura e universo	GR, TI
<b>Cavalcata dell'Ascensione di Beromünster</b>	Pratiche sociali	LU
<b>Ceramica contadina bernese</b>	Artigianato tradizionale	BE
<b>Chalandamarz</b>	Pratiche sociali	GR
<b>Chienbäse</b>	Pratiche sociali	BL
<b>Chlaus-Chlöpfe nella regione di Lenzburg</b>	Pratiche sociali	AG
<b>Chrööpfelimee</b>	Pratiche sociali	ZG
<b>Coltivazione delle ciliegie</b>	Natura e universo	ZG
<b>Conoscenze climatiche e meteorologiche</b>	Natura e universo	LU, NW, OW, SZ, UR, ZG
<b>Consorti in Vallese</b>	Natura e universo	VS
<b>Copertura e riparazione dei tetti</b>	Artigianato tradizionale	TI
<b>Cori e orchestre glaronesi</b>	Arti dello spettacolo	GL
<b>Corno delle Alpi e Büchel</b>	Arti dello spettacolo	AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH
<b>Corpus domini a Savièse</b>	Pratiche sociali	VS
<b>Corriere zoppo</b>	Natura e universo	VD
<b>Corso fiorito in Neuchâtel</b>	Pratiche sociali	NE
<b>Costruzione dei muri a secco</b>	Artigianato tradizionale	AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH
<b>Cultura del consenso e democrazia diretta</b>	Espressioni orali	AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH

**D**

---

<b>Danza popolare nella Svizzera nordoccidentale</b>	Arti dello spettacolo	AG, BE, BL, BS, ZH
<b>Danze popolari nella Svizzera centrale</b>	Arti dello spettacolo	LU, NW, OW, SZ, UR, ZG

**E**

---

<b>Eierläset</b>	Pratiche sociali	AG, BL, SO
<b>Escalade</b>	Pratiche sociali	GE
<b>Esprit de Genève</b>	Espressioni orali	GE

## F

---

<b>Fabbricazione di automi musicali e carillon Fabrique</b>	Artigianato tradizionale	VD
<b>Festa d'Unspunnen</b>	Artigianato tradizionale	GE
<b>Festa dei vignaioli di Vevey</b>	Pratiche sociali	BE
<b>Festa del Corpus Domini dei cannonieri di Dio</b>	Arti dello spettacolo	VD
<b>Festa della gioventù di San Gallo</b>	Pratiche sociali	LU
<b>Festa delle fontane</b>	Pratiche sociali	SG
<b>Festa di Bruder Klaus</b>	Pratiche sociali	NE
<b>Festa di San Martino nell'Ajoie</b>	Pratiche sociali	OW
<b>Feste della gioventù in Argovia e Soletta</b>	Pratiche sociali	JU
<b>Feste della gioventù rurale del Vaud</b>	Pratiche sociali	AG, SO
<b>Feuillu</b>	Pratiche sociali	VD
<b>Fienagione selvatica nella Svizzera centrale</b>	Pratiche sociali	GE
<b>Fiera d'autunno di Basilea</b>	Natura e universo	NW, OW, SZ, UR
<b>Fiere di San Martino e di San Provino</b>	Pratiche sociali	BS
<b>Fluitazione sul lago di Ägeri</b>	Pratiche sociali	TI
<b>Fondue</b>	Natura e universo	ZG
<b>Frutticoltura e lavorazione della frutta</b>	Pratiche sociali	AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH

## G

---

<b>Gansabhaut</b>	Natura e universo	LU
<b>Gestione del pericolo di valanghe</b>	Pratiche sociali	VS
<b>Gioco dei birilli neocastellano</b>	Natura e universo	NE
<b>Grafica e tipografia</b>	Pratiche sociali	AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH
<b>Greiflet</b>	Artigianato tradizionale	SZ
<b>Groppenfasnacht</b>	Pratiche sociali	TG
<b>Guardiano della Cattedrale di Losanna</b>	Espressioni orali	VD

## H

---

<b>Hallauer Herbstsonntage</b>	Pratiche sociali	SH
<b>Hornuss</b>	Pratiche sociali	BE
<b>Hürna e Mazza Cula</b>	Pratiche sociali	GR

## I

---

<b>Illuminazione e lo spettacolo pirotecnico che abbelliscono le cascate del Reno</b>	Natura e universo	SH
<b>Illustrazione, il fumetto e il manifesto a Ginevra</b>	Artigianato tradizionale	GE
<b>Industria della seta di Zurigo</b>	Artigianato tradizionale	ZH

<b>Intagliatori del legno di Brienz</b>	Artigianato tradizionale	BE
<b>Intreccio della paglia nel Freiamt</b>	Artigianato tradizionale	AG
<b>Italianità nel Vallese</b>	Pratiche sociali	VS

## J

<b>Jass</b>	Pratiche sociali	AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH
-------------	------------------	--

## K

<b>Kläuse di San Silvestro («Silvesterchlausen»)</b>	Pratiche sociali	AR
<b>Knabenschiessen</b>	Pratiche sociali	ZH

## L

<b>Lancio di dischi ardenti</b>	Pratiche sociali	GR
<b>Landsgemeinde di Appenzello Interno</b>	Pratiche sociali	AI
<b>Landsgemeinde di Glarona</b>	Pratiche sociali	GL
<b>Leggenda del bracconiere</b>	Espressioni orali	NW
<b>Lotta svizzera</b>	Pratiche sociali	AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH

## M

<b>Mani Matter e la canzone dialettale bernese</b>	Arti dello spettacolo	BE
<b>Marcia del 1° marzo</b>	Pratiche sociali	NE
<b>Meitlisunntig</b>	Pratiche sociali	AG
<b>Mercato dei tori e fiere del bestiame nella Svizzera centrale</b>	Natura e universo	LU, NW, OW, SZ, UR, ZG
<b>Merletti di Neuchâtel</b>	Artigianato tradizionale	NE
<b>Milizie storiche della Valle di Blenio</b>	Pratiche sociali	TI
<b>Miti di liberazione</b>	Pratiche sociali	LU, NW, OW, SZ, UR, ZG
<b>Munot e le sue tradizioni</b>	Pratiche sociali	SH
<b>Musica bandistica</b>	Arti dello spettacolo	AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH
<b>Musica popolare e «jutz» nella Svizzera centrale</b>	Arti dello spettacolo	LU, NW, OW, SZ, UR, ZG
<b>Musica popolare in Appenzello e nel Toggenburgo</b>	Arti dello spettacolo	AI, AR, SG

## N

---

Näfelser Fahrt	Pratiche sociali	GL
Natale dell'Appenzello Interno	Pratiche sociali	AI
Naturopatia nel Cantone di Appenzello Esterno	Natura e universo	AR
Numero 11 a Soletta	Pratiche sociali	SO
Nuotare nel Reno	Natura e universo	BS
Nüünichlingler	Pratiche sociali	BL

## O

---

Orologeria	Artigianato tradizionale	BE, BL, GE, JU, NE, SH, SO, VD
Orso bernese	Pratiche sociali	BE
Orti e giardini di Osterfingen	Natura e universo	SH

## P

---

Patois del Vallese romando va in scena	Espressioni orali	VS
Patois giurassiani	Espressioni orali	JU
Patrimonio culturale ebraico nel Cantone di Argovia	Espressioni orali	AG
Pattinaggio sul Doubs	Pratiche sociali	NE
Pellegrinaggio a Mariastein	Pratiche sociali	SO
Pellegrinaggio ad Einsiedeln	Pratiche sociali	SZ
Pellegrinaggio dello Stoss	Pratiche sociali	AI
Pfingstblitter (Pfingstblütter, Pfingstsprützig)	Pratiche sociali	AG, BL
Pifferi e tamburini del Vallese	Arti dello spettacolo	VS
Pittura contadina nella regione del Säntis	Artigianato tradizionale	AI, AR, SG
Poya	Artigianato tradizionale	FR
Pratiche di guarigione con la preghiera	Natura e universo	AI
Preghiera dell'Alpe della Svizzera centrale	Espressioni orali	LU, NW, OW, SZ, UR
Preghiera dell'Alpe nella regione di Sargans	Espressioni orali	SG
Processione del Corpus Domini nell'Appenzello	Pratiche sociali	AI
Processioni storiche di Mendrisio	Pratiche sociali	TI
Produzione del carbone di legna nell'Entlebuch	Artigianato tradizionale	LU
Promozioni	Pratiche sociali	FR, GE, NE, VD
Pschuuri	Pratiche sociali	GR

## R

---

Rabadan e il carnevale in Ticino	Pratiche sociali	TI
Raccolta di piante selvatiche	Natura e universo	VS
Ricamo a macchina di San Gallo	Artigianato tradizionale	AR, SG

## S

---

<b>Sagra degli alpigiani (Äplerchilbi)</b>	Pratiche sociali	LU, NW, OW, SZ, UR
<b>Salita ai maggenghi e gita a Selva</b>	Pratiche sociali	GR
<b>Salite all'alpeggio in Appenzello e nel Toggenburgo</b>	Pratiche sociali	AI, AR, SG
<b>San Giuseppe a Laufenburg</b>	Pratiche sociali	AG
<b>San Nicola a Friborgo</b>	Pratiche sociali	FR
<b>Sapere erboristico nei conventi femminili della Svizzera centrale</b>	Natura e universo	LU, NW, OW, SZ, UR, ZG
<b>Scultura di maschere e Carnevale nella regione di Sargans</b>	Artigianato tradizionale	SG
<b>Sechseläuten</b>	Pratiche sociali	ZH
<b>Segreto</b>	Natura e universo	FR, JU, VS
<b>Sfilata delle «Räbeliechtli»</b>	Pratiche sociali	ZH
<b>Sfruttamento del paesaggio per scopi turistici nella Svizzera centrale</b>	Natura e universo	LU, NW, OW, SZ, UR, ZG
<b>Società di lettura</b>	Pratiche sociali	AR
<b>Soprannomi nella Svizzera centrale</b>	Espressioni orali	LU, NW, OW, SZ, UR, ZG
<b>Stäcklibuebe</b>	Pratiche sociali	AG, SO
<b>Stagione dell'alpeggio in Gruyère</b>	Natura e universo	FR
<b>Storie di fantasmi nella Svizzera centrale</b>	Espressioni orali	LU, NW, OW, SZ, UR, ZG

## T

---

<b>Tamburini basilesi</b>	Arti dello spettacolo	BS
<b>Teatro di dilettanti nella Svizzera centrale</b>	Arti dello spettacolo	LU, NW, OW, SZ, UR, ZG
<b>Teatro musicale argoviese</b>	Arti dello spettacolo	AG
<b>Tessitura dei nastri di seta</b>	Artigianato tradizionale	AG, BL, BS, SO
<b>Tiro federale in campagna</b>	Pratiche sociali	AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH
<b>Töfftreff Hauenstein</b>	Pratiche sociali	SO
<b>Torrée</b>	Pratiche sociali	BE, JU, NE
<b>Tradizione di San Nicola nella Svizzera centrale</b>	Pratiche sociali	LU, NW, OW, SZ, UR, ZG
<b>Troccas</b>	Pratiche sociali	GR
<b>Tschägättä</b>	Artigianato tradizionale	VS

## U

---

<b>Uhrencup</b>	Pratiche sociali	SO
-----------------	------------------	----

## V

---

<b>Viaggi sulle rive del Lemano nella «Belle Époque»</b>	Pratiche sociali	GE, VD, VS
<b>Vogel Gryff</b>	Arti dello spettacolo	BS

## W

---

**Wässermatten**

Natura e universo

BE

**Weidlingsfahren**

Natura e universo

AG, BE, BL, BS, SH, SO, TG,  
ZG, ZH

**Woldmandli**

Pratiche sociali

UR

## Z

---

Zibelemärit

Pratiche sociali

BE



# contatto e informazioni

## Informazioni

### David Vitali

caposezione Cultura e società  
Ufficio federale della cultura  
031 325 70 19 – [david.vitali@bak.admin.ch](mailto:david.vitali@bak.admin.ch)

## Informazioni sui progetti cantonali

### AG-SO:

Karin Janz  
Projektverantwortliche  
061 361 20 75  
[karin.janz@immaterielleskulturerbe-ag-so.ch](mailto:karin.janz@immaterielleskulturerbe-ag-so.ch)

### BE:

Michel Wyss  
Amt für Kultur  
031 633 85 44  
[michel.wyss@erz.be.ch](mailto:michel.wyss@erz.be.ch)

### BS-BL:

Bernadette Hauert  
Amt für Kultur BL  
061 552 50 70  
[bernadette.hauert@bl.ch](mailto:bernadette.hauert@bl.ch)

### FR:

Isabelle Raboud-Schüle  
Musée gruérien  
026 916 10 10  
[isabelle.raboud@musee-gruerien.ch](mailto:isabelle.raboud@musee-gruerien.ch)

### GE:

Marcus Gentinetta  
Service cantonal de la culture  
022 546 66 77  
[marcus.gentinetta@etat.ge.ch](mailto:marcus.gentinetta@etat.ge.ch)

### JU:

Michel Hauser  
Office de la culture  
032 420 84 00  
[michel.hauser@jura.ch](mailto:michel.hauser@jura.ch)

### NE:

Thierry Christ  
Service des affaires culturelles  
032 889 69 00  
[thierry.christ@ne.ch](mailto:thierry.christ@ne.ch)

## Ulteriori informazioni e link:

[www.tradizioni-viventi.ch](http://www.tradizioni-viventi.ch)

### TI:

Giovanna Ceccarelli  
Centro di dialettologia e di etnografia  
091 814 14 64  
[giovanna.ceccarelli@ti.ch](mailto:giovanna.ceccarelli@ti.ch)

### VD:

Sophie Donche-Gay  
Service des affaires culturelles  
021 316 07 42  
[sophie.donche-gay@vd.ch](mailto:sophie.donche-gay@vd.ch)

### VS:

Thomas Antonietti  
Musée d'histoire du Valais, Sion /  
Lötschentaler Museum, Kippel  
027 606 46 70  
[thomas.antonietti@admin.vs.ch](mailto:thomas.antonietti@admin.vs.ch)

## Ostschweiz (ZH-GL-SH-AI-AR-SG-TG-GR):

Birgit Langenegger  
Projektleiterin  
071 788 96 33  
[birgit.langenegger@bluewin.ch](mailto:birgit.langenegger@bluewin.ch)

—

Roland Inauen  
Kulturamt AI / Museum Appenzell  
071 788 93 32  
[roland.inauen@ed.ai.ch](mailto:roland.inauen@ed.ai.ch)

## Zentralschweiz (UR-SZ-OW-NW-ZG-LU):

Marius Risi  
Projektleiter  
076 418 55 77  
[marius.risi@kulturforschung.ch](mailto:marius.risi@kulturforschung.ch)

—

Christian Sidler  
Amt für Kultur und Sport Obwalden  
077 422 87 92  
[christian.sidler@ow.ch](mailto:christian.sidler@ow.ch)